

## **Si costituisce imprenditore ricercato per un appalto truccato**

Si è costituito ieri pomeriggio, nella caserma dei carabinieri di piazza Verga, l'imprenditore Mario Arcidiacono, 46 anni, ultimo degli irreperibili dell'operazione antimafia denominata «Dionisio», ovvero il maxi blitz che è servito a fare luce su una serie di affari realizzati da svariati rappresentanti della famiglia di Cosa nostra, talvolta anche con la compiacenza di politici e colletti bianchi catanesi.

Arcidiacono, al quale il Gip aveva già concesso gli arresti domiciliari, è finito nella corposa ordinanza messa a punto dai magistrati della Procura di Catania in quanto amministratore unico dell'impresa «Edilcomar». In pratica, secondo le accuse, l'uomo avrebbe contribuito a truccare assieme ad altri imprenditori e sotto le direttive di Enzo Mangion «la gara informale - poi aggiudicata alla ditta Di Grazia Concetta con un ribasso pari a 10,69 - nel pubblico incanto bandito dalla Giunta comunale di Catania per l'esecuzione dei lavori di spostamento delle condotte idriche Sogea-Carcaci insistenti nel lotto edificabile della Cooperativa edilizia Veronica srl nel piano di zona Trappeto sud».

Stando a quel che è stato scoperto dai carabinieri del Ros, Arcidiacono e i suoi complici avrebbero consegnato in bianco le proprie buste per questa gara a Mangion e Grimaldi, altro imprenditore arrestato, facendo sì che questi stabilissero le cifre e di conseguenza, con un semplice sistema di calcoli, che designassero la ditta che si sarebbe poi aggiudicata l'appalto. Arcidiacono, che era accompagnato dal legale difensore, sarà ascoltato dal Gip D'Arrigo, nei prossimi giorni. Con la notifica del provvedimento restrittivo all'imprenditore, resta un solo latitante in questa operazione: Umberto Di Fazio, uccel di bosco omai da anni.

**Concetto Mannisi**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***